



## “ODI ET AMO”: L’UOMO E IL RAPPORTO CON LA NATURA

“Più ci si allontana dalla natura, meno uomini si diventa”.

Sono queste le parole del reporter di fama internazionale Franco Guarino, pronunciate in occasione del ciclo di convegni tenutisi presso alcune scuole del tarantino. Circa cinquanta anni di esperienza sono abbastanza per considerare di straordinario valore la sua testimonianza che racconta di centinaia di viaggi per il mondo dai Poli alla Cina, dall’Amazzonia alla vetta del monte Everest, passando per l’Afghanistan e la Siberia. Le sue esperienze di vita in giro per il globo gli hanno permesso di comprendere l’importanza del rapporto tra uomo e natura tanto da farsi portavoce dei cambiamenti climatici già dagli anni Ottanta. Comune denominatore di tutti i suoi viaggi è il rispetto che egli ha sempre nutrito nei confronti della cultura e dei costumi dei popoli presso i quali si recava. Egli definisce, infatti, l’uomo “globale” come colui che rispetta le regole del luogo in cui va, senza contaminarne le tradizioni. Per questo motivo, la sua posizione è in difesa dell’ambiente e contro ogni tentativo di danneggiarlo da parte di chi antepone gli interessi personali alla sua salvaguardia. Già Plinio il Vecchio nel I secolo d.C. aveva espresso dei pareri sulla stessa lunghezza d’onda del giornalista tarantino, sostenendo la legittimità dell’uomo a sfruttare le risorse che la natura mette a disposizione senza, però, danneggiare irreversibilmente l’ecosistema.

E’ davvero strabiliante quanto la figura del reporter sia simile a quella del noto autore toscano Francesco Petrarca, vissuto nel 1300. Franco Guarino riesce a conciliare l’amore per il viaggio con la sua passione per il mondo, in tutti i suoi aspetti, portando avanti una sorta di lavoro “filologico-naturalistico”, utile per noi giovani di oggi. Come Petrarca, seppur per motivi differenti, Guarino sembra lasciar trasparire una sorta di “dissidio”, che lo spinge a cercare sempre qualcos’altro da poter documentare e ad abbandonare il desiderio di “gloria terrena” (segno di grande abnegazione!), in nome della sua “indipendenza intellettuale” (divenuta la sua “opera d’arte”, così come ha dichiarato lui stesso più di una volta) oscurando tutte le esperienze negative vissute per mettere in risalto esclusivamente lo scopo del viaggio. Dopo le grandi difficoltà e i grandi rischi corsi, Guarino ha voluto, inoltre, mettere a disposizione il suo immane lavoro di documentazione, in “formato digitale” o in “formato umano”, quello presentato nelle scuole della sua amata Taranto.

Per tutti i giovani la sua figura risulta essere un perfetto esempio di vita, poiché insegna chiaramente a credere nei propri sogni e nelle proprie passioni, lavorando per il prossimo e per qualcosa di più grande di noi. Particolarmente significative sono, infatti, le parole da lui spese riguardo la “cultura ecologica”, quella cioè che lega l’uomo all’ambiente. Nel mondo odierno creare una simile cultura potrebbe sembrare un’impresa utopica, forse irrealizzabile, ma questa sfida, secondo Guarino, deve diventare un obiettivo comune per tutti. Potrebbe risultare difficile modificare le abitudini di un individuo adulto; per tal motivo, allora, questo cambiamento radicale deve partire dalla scuola, “culla” delle generazioni più giovani. Non si tratterebbe solo ed esclusivamente di un progetto che va a modificare i comportamenti sbagliati della società, ma anche di un lavoro che mette a dura prova e migliora molti valori morali, trasformandosi in una sfida di coscienza, per costruire un buon futuro. Tuttavia non bastano solo azioni individuali; è necessario un lavoro su più larga scala che punti, ad esempio, ad uno sviluppo ecosostenibile in cui al centro vi siano le fonti di energia rinnovabili e una mobilitazione dei governi. Si tratta, dunque, di un’opera rieducativa che, perché sia realmente efficace, necessita di un impegno costante e grande consapevolezza.

Ben vengano allora azioni, come quella di Guarino, di sensibilizzazione presso le scuole e le università, indirizzate ai cittadini del futuro, ai cittadini europei ... ai cittadini del mondo. Noi giovani accogliamo con entusiasmo il messaggio di speranza e l’invito, non soltanto a “connetterci” con il mondo, ma a “conoscerlo” senza pregiudizi. Vogliamo capire gli usi e i costumi degli altri popoli, desideriamo conoscere il mondo di oggi e di domani. Vogliamo anche noi, come Guarino, essere testimoni del tempo!

## CANTO XXXV INFERNO (Liberamente ispirato all’Inferno di Dante)

Ci troviamo nel XXII secolo: un adolescente è stato scelto per rivivere la stessa avventura di Dante Alighieri. Mentre attraversa l’Inferno, accompagnato dal suo mentore (uomo molto attento ai problemi del mondo e dell’ambiente), il protagonista si imbatte in un nuovo girone; in esso si trovano i “violenti contro il clima”, ovvero tutti coloro che hanno negato il riscaldamento globale, che hanno inquinato e disboscato. Davanti allo scenario desolante che ha di fronte, il ragazzo non può far altro che chiedersi se sarà quello il destino dell’umanità... Le sue domande riceveranno risposta ed il canto si chiuderà con un messaggio di speranza.

Nel mezzo della storia della gente ci troviamo in una Terra oscura ove Madre Natura era dormiente.

Colui che nel tempo viaggiò<sup>1</sup>, interpellato dal sommo poeta, me, ingenuo ragazzo, guidò.

Discendemmo nel neonato girone contaminato dai più sporchi peccatori ed in continua espansione<sup>2</sup>.

Di fronte a noi avevamo incontrato anime tra ghiaccio e fuoco, quelli che sempre il riscaldamento globale avevano negato.

Uno tra questi, sconvolto dall’orrore, scosse la finta chioma d’oro<sup>3</sup> e disse: “Non ripetere il mio stesso errore”.

Vedemmo poi una distesa di pece, corpi, dalla pelle di plastica, che annegavano ed invano recitavano una prece.

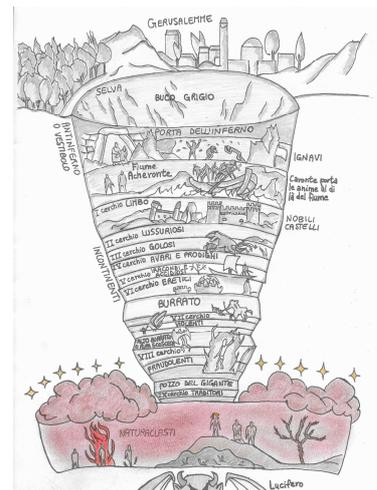
Poi un coro di urla e di lamenti, arti che venivan giù e ricreavano<sup>4</sup>, al contrario delle foreste distrutte da quelle genti.

Ecco che orde di nubi tossiche avanzavano, dannati che soffocavano, sommersi dal fumo di quelle, tante quante le genti che perivano.

Tra le tante anime una interruppe il mio cammino (ancora ricordo il suo insistente tossire): si palesò a me come l’anima del Demone Tarantino.

Elencò ad una ad una le sue malefatte sicché con sconforto al mio maestro domandai: “Le nostre speranze rimarranno astratte?”.

E lui rispose: “In futuro arriveranno cose belle, il rosso fumo finalmente svanirà, lasciando il posto alle stelle.”



### NOTE

1. "Io ho viaggiato nel tempo, non nei chilometri" (F.Guarino)
2. La diffusione di tali peccatori è tale da determinare l’espansione del girone nel quale sono condannati
3. "Il concetto di riscaldamento globale è stato creato dai cinesi per i cinesi in modo da rendere i prodotti statunitensi non competitivi." dal profilo Twitter @[-.]
4. Questa pena segue il contrappasso per contrasto



**Il mondo dovrebbe essere il suo parco giochi, non la tua discarica!**

### IL MONDO STA CAMBIANDO:

**8 semplici consigli per essere più “eco-friendly”**

1. Meno motori, più salute
2. Usa e non getta: evita la plastica monouso
3. Prova la scultura di plastica: nuovo trend 2019
4. Pianta(la)! Rendi il mondo più verde
5. Prova ad essere “alternativo”... con l’energia
6. Spegni tutto: anche la bolletta ti sorriderà
7. Diventa un cestista: l’inciviltà non va di moda
8. Non alzare troppo il gomito: il mare è già pieno

**DIRIGENTE SCOLASTICO:**  
Dott.ssa Patrizia Arzeni

**REDAZIONE:**  
Classe 3°I

Baldaro B., Basile F., Battisti M., Bellanova A., Benegiano M., Caricasole A., Cervellera V., D’Elia A., D’Elia G., De Santis F. P., Dimaggio A., Durante C., Esposito F., Lacatena F., Licciardello M., Massimilla R., Mosca G., Solito A., Solito S., Tombolini A., Toscano F., Zicari D., Zinzi A.

**DOCENTE:**  
Prof.ssa Lucia Dibenedetto

